



PRO LOCO
OGGIONO

402^a EDIZIONE

Ul Feron de Uggionn 2016

detto di Sant'Andrea

dal 28 al 31 OTTOBRE



CON IL
PATROCINIO



Provincia di Lecco



Comune di Oggiono



Parco Monte Barro



Comitato Organizzatore

Fiera di Sant'Andrea

Consiglio della Pro Loco di Oggiono

Presidente

avv. Lorenzo Magni

Vice Presidente

sig. Nicolò Corti

Tesoriere

dott. Marco Rusconi

Consiglieri

sig.ra Adele Colombo

sig. Danilo Riva

sig.ra Francesca Riva

sig. Giuseppe Finis

sig.ra Lucia Riva

sig. Mauro Negri

Revisori dei conti

sig. Paolo Bonfanti

sig. Alessandro Panzeri

sig. Gianni Rocca



Hanno collaborato _____



Il saluto del Presidente

della Pro Loco

*Amici, ci siamo lasciati con un arrivederci in piazza, sembrava ieri, ma è già passato un anno.
Un altro anno in compagnia del mio Team.
I miei ragazzi, che ancora una volta, col consueto entusiasmo hanno fatto rinascere "UL FERON DE UGIONN", la nostra festa.
Per noi Oggionesi, è la festa e col Fierone la piazza si anima.
Oggiono si anima, in modo spontaneo, festoso, come piace a noi.
Si anima della maestria e della fantasia artigianale dei nostri espositori che ogni anno, fedelissimi, ci onorano della loro presenza.
Le richieste di partecipazione son sempre tantissime, li vorremmo tutti tra noi ma la piazza con i suoi spazi ci costringe, giocoforza a limitare le presenze.
La nostra piazza è sempre lì, vicino alla stazione e in quei giorni è la regina di Oggiono.
E' il più suggestivo racconto di immagini di Oggiono, è la vita della fiera di Sant'Andrea.
La sua particolarissima forma, la riconosceresti tra mille, è il nostro teatro, il nostro palco e non lo cambieremmo con nulla al mondo. A noi della Pro Loco piace così!
Anche quest'anno il nostro lavoro è in gran parte dedicato alle famiglie Oggionesi ed ai nostri bambini, che troveranno laboratori didattici tra i nostri Espositori.
Speriamo sarà un modo divertente di imparare e conoscere un pezzo delle nostre tradizioni.
Vi aspettiamo alla quattrocentotreesima edizione della nostra fiera.*

Avv. Lorenzo Magni
presidente della Pro Loco di Oggiono

Il saluto del Sindaco

del Comune di Oggiono



*Benvenuti alla 402° edizione del "Feron de Ugionn" manifestazione dell'orgoglio della nostra terra di Brianza. Secondo tradizione, l'ultimo lunedì del mese di ottobre e la domenica che lo precede, il Fierone torna ad impossessarsi del centro storico e dello splendido viale della Vittoria, fino ad aprirsi nell'area prospiciente la stazione, in un colorito e variegato squarcio sul mondo agricolo attuale e del passato. Ul feron è parte di noi, della storia di questo territorio e noi siamo parte di esso. Il ruolo di questo appuntamento, oltre che di promozione e centralità del nostro Comune rispetto al territorio della Brianza oggionesa, ha anche l'importante compito di essere una forte testimonianza del legame che abbiamo col nostro territorio, con la nostra cultura, le nostre tradizioni. In sintesi le nostre radici! Radici che come amministratore ho il dovere di tutelare e tramandare alle nuove generazioni che vivono il nostro paese, confermo il mio impegno e quello dell'Amministrazione Comunale a lavorare perché l'albero della nostra tradizione continui ad essere rigoglioso. La valorizzazione di questo nostro appuntamento non sarebbe però possibile, se non vi fosse la sinergia tra l'Amministrazione Comunale e la locale Pro Loco. A tutti coloro che a vario titolo presteranno la loro opera per la buona riuscita della manifestazione, va fin d'ora, il mio personale ringraziamento e di tutta la comunità che ho l'onore di rappresentare. Concludo con l'augurio che "Ul Feron de Ugionn" possa essere come sempre, oltre che una manifestazione di rilevanza economica e culturale, anche un'occasione di socializzare, di ritrovare vecchi amici e scambiare quattro chiacchiere, magari davanti ad un buon bicchiere di vino e ad una fumante tazzina de büseca!
Buon Feron a töcc!*

Roberto Paolo Ferrari
Sindaco di Oggiono

La Pro Loco di Oggiono

con il patrocinio di:
Regione Lombardia
Provincia di Lecco
Comune di Oggiono
Parco del Monte Barro
Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

organizza la tradizionale

Fiera di Sant'Andrea

402^a EDIZIONE, ANNO 2016

VENERDI' 28 OTTOBRE

ore 19.00 **APERTURA DEL BAR, RISTORANTE, PIZZERIA**

SABATO 29 OTTOBRE



ore 09.30 **APERTURA DEL BAR**

ore 12.15 **BENEDIZIONE** presso tensostruttura

ore 12.30 **PRANZO DELLA TRADIZIONE**

in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, Assessorato alla famiglia, Servizi alla persona

ore 19.00 **APERTURA DEL BAR, RISTORANTE, PIZZERIA**

DOMENICA 30 OTTOBRE



ore 08.00 **APERTURA DEL BAR**

ore 10.00 **INAUGURAZIONE DELLA FIERA ZOOTECNICA DEL BESTIAME E DELLE MACCHINE AGRICOLE,**

taglio del nastro alla presenza delle autorità civili e religiose con la partecipazione del corpo musicale "Marco d'Oggiono" presso il piazzale espositivo di Viale Vittoria

STAND ESPOSITIVI ENOGASTRONOMICI E DI ALTRI PRODOTTI ATTINENTI L'AGRICOLTURA E LA ZOOTECNICA

TRADIZIONALI BANCARELLE



ore 10.45 **ATTIVITA' DIDATTICHE E LABORATORI GRATUITI PER BAMBINI E FAMIGLIE** presso piazzale espositivo di Viale Vittoria - area Fiera

ore 12.00 **APERTURA RISTORANTE**

ore 15.00 **ATTIVITA' DIDATTICHE E LABORATORI GRATUITI PER BAMBINI E FAMIGLIE** presso piazzale espositivo di Viale Vittoria - area Fiera

ore 19.00 **APERTURA DEL BAR, RISTORANTE, PIZZERIA**

LUNEDI' 31 OTTOBRE



ore 07.00 **APERTURA DEL BAR**

ore 10.00-15.00 **APERTURA DELLA FIERA ZOOTECNICA DEL BESTIAME E DELLE MACCHINE AGRICOLE**

STAND ESPOSITIVI ENOGASTRONOMICI E DI ALTRI PRODOTTI ATTINENTI L'AGRICOLTURA E LA ZOOTECNICA

TRADIZIONALI BANCARELLE

ore 10.30 **ATTIVITA' DIDATTICHE E LABORATORI GRATUITI PER BAMBINI E FAMIGLIE** presso piazzale espositivo di Viale Vittoria - area Fiera

ore 12.00 **APERTURA RISTORANTE**

ore 15.00 **ATTIVITA' DIDATTICHE E LABORATORI GRATUITI PER BAMBINI E FAMIGLIE** presso piazzale espositivo di Viale Vittoria - area Fiera

ore 19.00 **APERTURA DEL BAR, RISTORANTE, PIZZERIA**
cena di chiusura e premiazione degli allevatori


Confartigianato
Imprese
LECCO

Mostra fotografica
dal 29 al 31 ottobre 2016

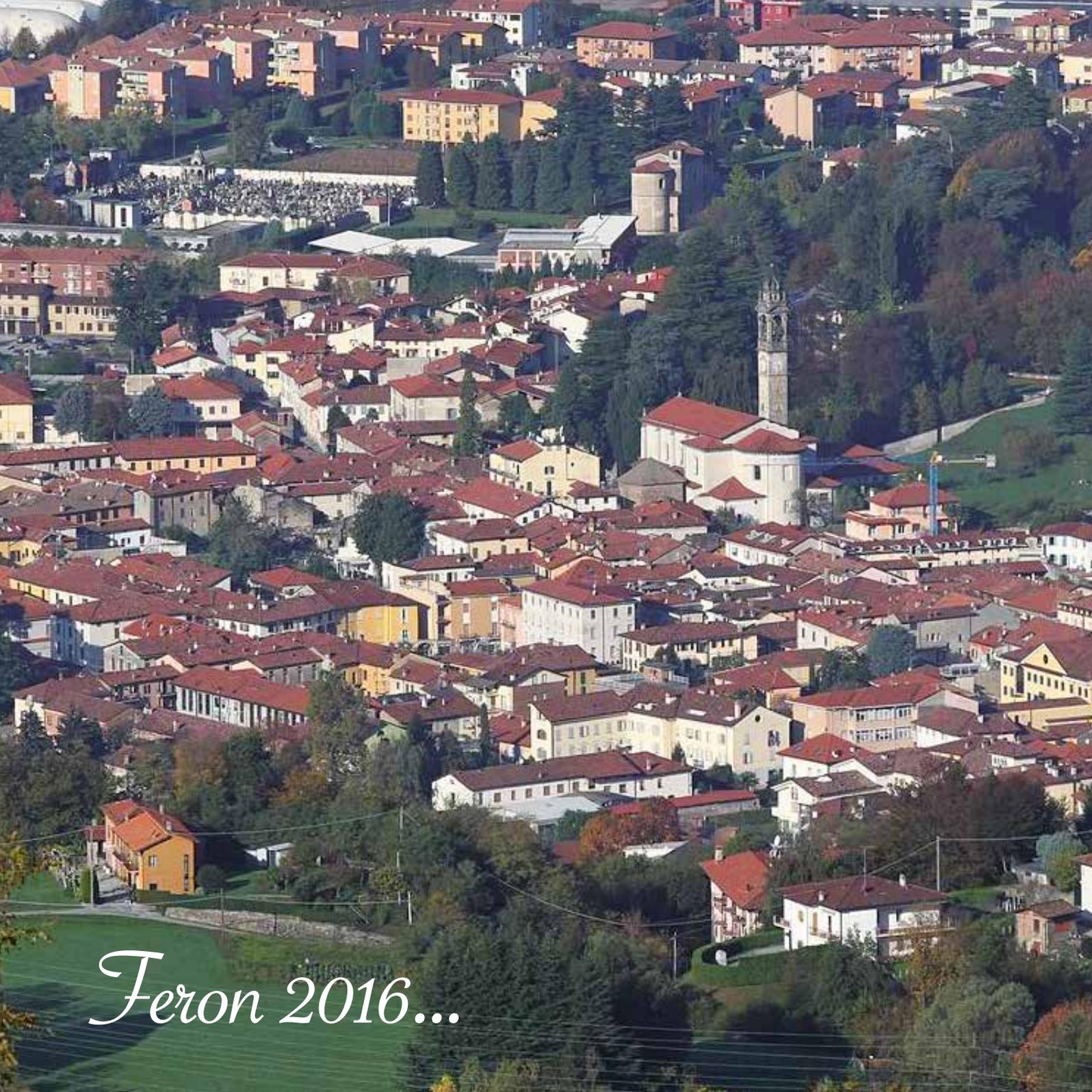
**“L'artigianato
scorre nel tempo”**

Sala Convegni BCC Alzate Brianza
Via Lazzaretto 15 - Oggiono

INAUGURAZIONE
29 OTTOBRE ore 15.00

INGRESSO LIBERO

**Per tutta la durata della manifestazione presso il ristorante
situato nella tensostruttura in Via Roma
TRIPPA, PANINI E BAR SEMPRE A DISPOSIZIONE**



Feron 2016...



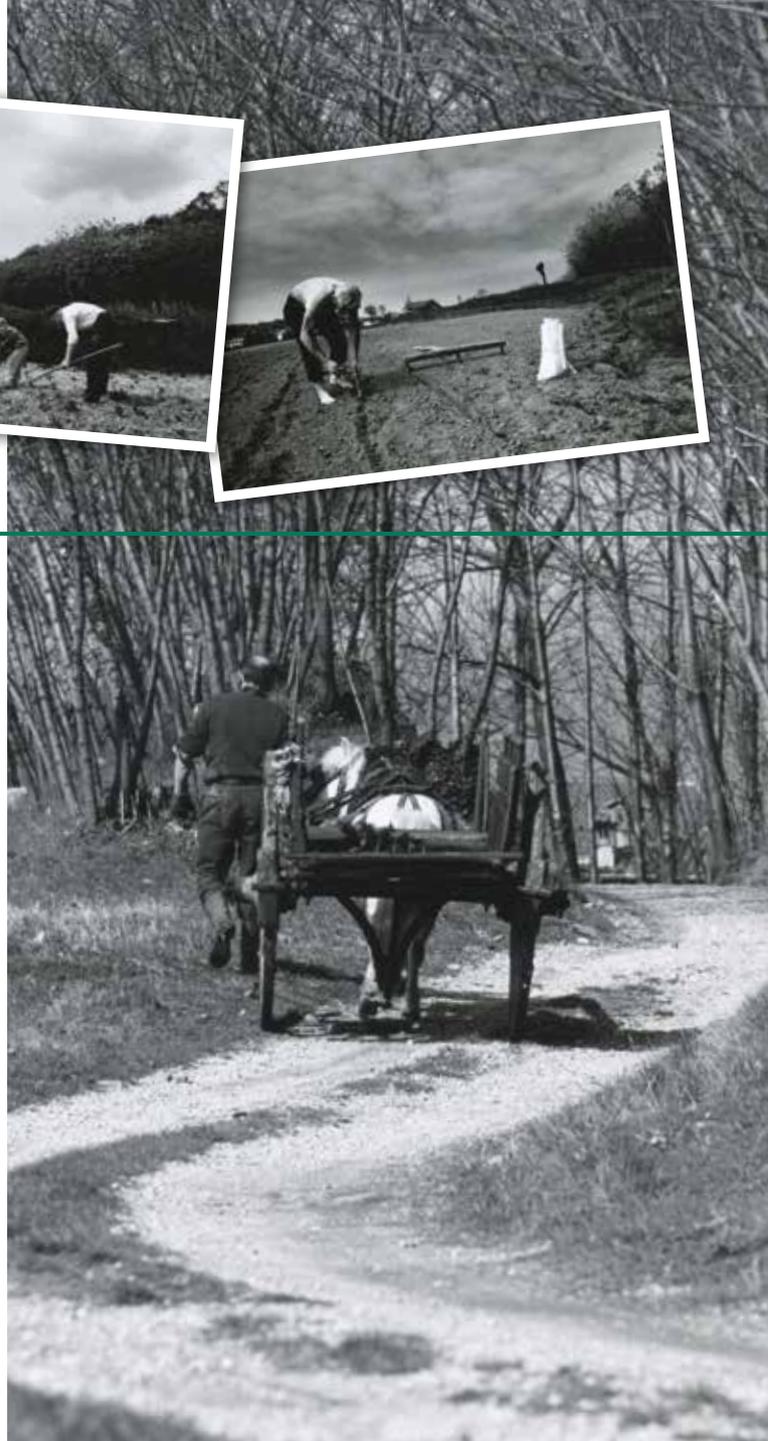
per ricordare il passato

Andrea Baldoni, parroco di Casatenovo nel 1702
così scriveva della Brianza:

***“Salubrità dell’aria, abbondanza de frutti,
amenità de colli, varietà de caccie,
meraviglia delle circolari e sterminate vedute”.***

Oggiono, paese di Brianza, di antica origine.
In questa terra di meraviglie della natura, dove l’agricoltura
si è vestita dei suoi più significativi aspetti, il rude,
ma nobile contadino coccolava i campi,
accarezzava l’erba, ramazzava e pettinava boschi
nell’eterno e sempre nuovo ciclo delle stagioni.

Paese di uomini pratici, non inclini a sognare per sognare,
ma a sognare per dare concretezza a pratici sogni.
Qui uomini e donne hanno innaffiato la terra col sudore
e hanno ancora nel cuore il rimpianto di quel mondo
antico, profumato alle semplici agresti essenze,
condito di primitivi sapori, pregno di suoni che desiderano
far sentire di nuovo la voce forte e far riemergere
il ricordo in un momento conviviale come UL FERON.



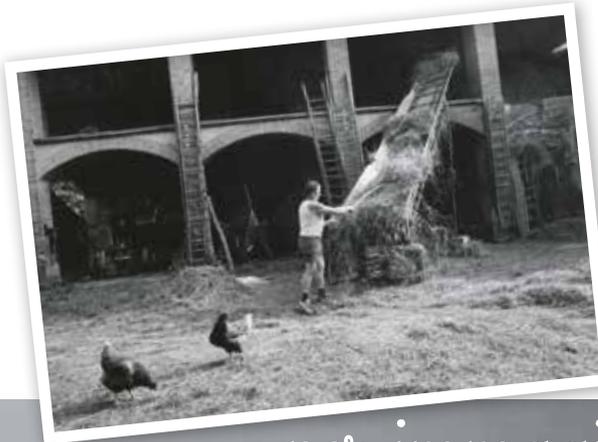


per vivere il presente

La nostra terra preme per ritornare a produrre per soddisfare nuovi bisogni, a crescere ancora uomini nuovi e forti con gli stessi bisogni di ieri, ma con nuovi mezzi per soddisfarli.

Lontano è il tempo dell'aratro e dei primi mezzi tecnici quasi scomparsi. Ora la fatica è alleviata dal lavoro di macchine intelligenti, sempre accompagnate nell'efficienza della mano dell'uomo, che non tradisce la propria terra.





per immaginare il futuro



Volgiamo il pensiero lontano,
in un futuro che possiamo
solo immaginare, ma che è giusto
pre figurare con un nuovo senso
dell'uomo, della natura,
della relazione nell'interesse
di tutti noi.

Auguriamoci di saper
armonizzare il sentimento
di nostalgia per il passato
con il sentimento di speranza
per un futuro magari migliore.

Università del
Monte di Brianza

Tempo di Fiera



Primo giorno di Fiera, o meglio: dell'ultracentenario "Ferón de Ugiòn!" Sotto la pergola, ormai quasi spoglia, di una delle tante osterie del paese, un gruppetto di "marusé" inizia la giornata commentando la sbronza "de l'an pasâ".

"E s'evi talment pezz che ghe disi al me bagaj: e vedet chi dü lampion le? Ecula, quant t'en vedet quater el vör de che te set ciocc!"

"Stu pôr ciapel, timet me lè: vardì pà, che chi dü lampion lé... lè vön soll !!!".

"Te l'et ciapada la fregada!" Risponde un amico.

Un altro insinua sulla onestà del vinaio:

"Per forza te vedevet dü lampion!"

E ghemm de dec a l'ost che per fa un bon venn, se pó duperà... anca l'üga!"

Un altro: "Eh... ul venn a bon mercà el pôrta l'omm a l'uspedâ!"

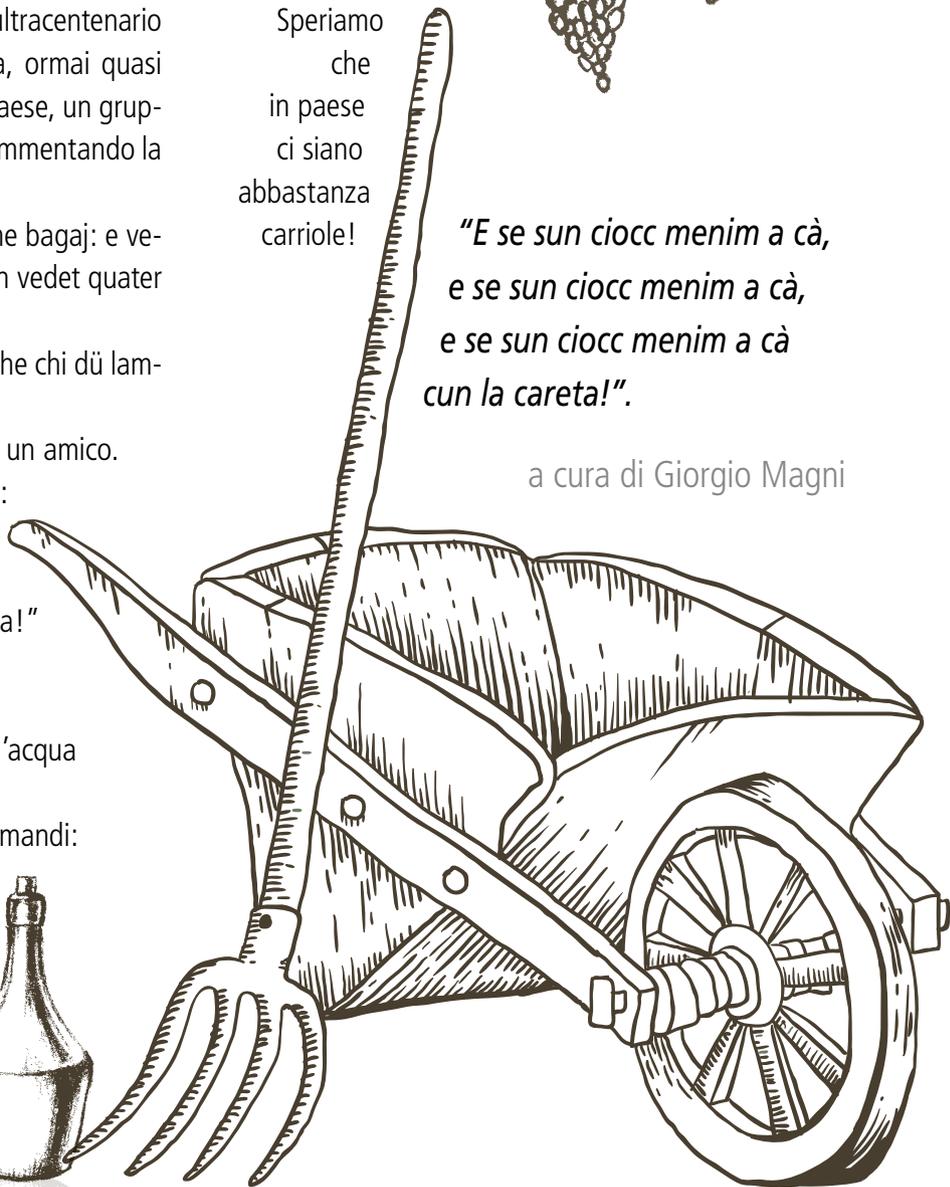
Si rincara la dose: "ul ven el fa sanc e l'acqua la fa tremà i gamp!"

"A pruposet de tremà i gamp, me racumandi: se stasira e sto mia in pè, ciami la mia "consorte" che la vè a tòm con "l'auto mezzo!"

Speriamo
che
in paese
ci siano
abbastanza
carriole!

*"E se sun ciocc menim a cà,
e se sun ciocc menim a cà,
e se sun ciocc menim a cà
cun la careta!"*

a cura di Giorgio Magni





2017

Ul Calendari

Gennaio

| |
|------------------------------------|
| 1 D |
| 2 L |
| 3 M |
| 4 M |
| 5 G |
| 6 V <small>CORTEO DEI MAGI</small> |
| 7 S |
| 8 D |
| 9 L |
| 10 M |
| 11 M |
| 12 G |
| 13 V |
| 14 S |
| 15 D |
| 16 L |
| 17 M |
| 18 M |
| 19 G |
| 20 V |
| 21 S |
| 22 D |
| 23 L |
| 24 M |
| 25 M |
| 26 G |
| 27 V |
| 28 S |
| 29 D <small>DE DELA MERLA</small> |
| 30 L <small>DE DELA MERLA</small> |
| 31 M <small>DE DELA MERLA</small> |

Febbraio

| |
|---|
| 1 M |
| 2 G |
| 3 V |
| 4 S |
| 5 D |
| 6 L |
| 7 M |
| 8 M |
| 9 G |
| 10 V |
| 11 S |
| 12 D |
| 13 L |
| 14 M |
| 15 M <small>A SAN FAUSTIN PREPARA UL ZAPN</small> |
| 16 G |
| 17 V |
| 18 S |
| 19 D |
| 20 L |
| 21 M |
| 22 M |
| 23 G |
| 24 V |
| 25 S |
| 26 D <small>53° CARNEVALE OGGIONESE</small> |
| 27 L |
| 28 M |
|  |

Marzo

| |
|---|
| 1 M |
| 2 G |
| 3 V |
| 4 S |
| 5 D |
| 6 L |
| 7 M |
| 8 M |
| 9 G |
| 10 V |
| 11 S |
| 12 D |
| 13 L |
| 14 M |
| 15 M |
| 16 G |
| 17 V |
| 18 S |
| 19 D <small>A SAN GIUSEPP SE MOLA I CULZETT</small> |
| 20 L |
| 21 M |
| 22 M |
| 23 G |
| 24 V |
| 25 S |
| 26 D |
| 27 L |
| 28 M |
| 29 M |
| 30 G |
| 31 V |

Aprile

| |
|---|
| 1 S |
| 2 D |
| 3 L |
| 4 M |
| 5 M |
| 6 G |
| 7 V |
| 8 S |
| 9 D |
| 10 L |
| 11 M |
| 12 M |
| 13 G |
| 14 V |
| 15 S |
| 16 D |
| 17 L |
| 18 M |
| 19 M |
| 20 G |
| 21 V |
| 22 S |
| 23 D |
| 24 L |
| 25 M |
| 26 M |
| 27 G <small>A SANTA ZITA LA MARCELA LA FA LA PITA</small> |
| 28 V |
| 29 S |
| 30 D |

Maggio

| |
|---|
| 1 L |
| 2 M |
| 3 M <small>LA CRUSS L'E UL PAN DE TUTT I DE</small> |
| 4 G |
| 5 V |
| 6 S |
| 7 D |
| 8 L |
| 9 M |
| 10 M <small>SA JOPP</small> |
| 11 G |
| 12 V |
| 13 S |
| 14 D |
| 15 L |
| 16 M |
| 17 M |
| 18 G |
| 19 V |
| 20 S |
| 21 D |
| 22 L |
| 23 M |
| 24 M |
| 25 G |
| 26 V |
| 27 S |
| 28 D |
| 29 L |
| 30 M |
| 31 M |

Giugno

| |
|---|
| 1 G |
| 2 V |
| 3 S |
| 4 D |
| 5 L |
| 6 M |
| 7 M |
| 8 G |
| 9 V |
| 10 S |
| 11 D |
| 12 L |
| 13 M |
| 14 M |
| 15 G |
| 16 V |
| 17 S |
| 18 D |
| 19 L |
| 20 M |
| 21 M <small>A SAN LUIS DA FASTID ANCA I BARBIS</small> |
| 22 G |
| 23 V |
| 24 S |
| 25 D |
| 26 L |
| 27 M |
| 28 M |
| 29 G <small>S E CINGU DES A SAN PEDER SE CATA I SCRES</small> |
| 30 V |

de la Pro Loco

2017

Luglio

| |
|---|
| 1s |
| 2D |
| 3L <small>IN BRIANZA SE CRED MA AI BALL</small> |
| 4M |
| 5M |
| 6G |
| 7v |
| 8s |
| 9D |
| 10L |
| 11M |
| 12M |
| 13G |
| 14v |
| 15s |
| 16D |
| 17L |
| 18M |
| 19M |
| 20G |
| 21v |
| 22s |
| 23D |
| 24L |
| 25M |
| 26M <small>SANT'ANA CUI PERETT GUACHEN CUI PERZEGHETT</small> |
| 27G |
| 28v |
| 29s |
| 30D |
| 31L |

Agosto

| |
|---|
| 1M |
| 2M |
| 3G |
| 4v |
| 5s |
| 6D |
| 7L |
| 8M |
| 9M |
| 10G <small>S LORENZ DE LA CALURA SEL PROF POC EL DURA</small> |
| 11v |
| 12s |
| 13D |
| 14L |
| 15M |
| 16M <small>SAN ROCCH SPUSA CUI FIOCCH</small> |
| 17G |
| 18v |
| 19s |
| 20D |
| 21L |
| 22M |
| 23M |
| 24G |
| 25v |
| 26s |
| 27D |
| 28L |
| 29M |
| 30M |
| 31G |

Settembre

| |
|---|
| 1v |
| 2s |
| 3D |
| 4L |
| 5M |
| 6M |
| 7G <small>I TUSANN D'IMBEVER I GHANN S'UL PEVER</small> |
| 8v |
| 9s |
| 10D |
| 11L |
| 12M |
| 13M |
| 14G |
| 15v |
| 16s <small>SANT'EUFEMA PATRONA DI OSSIGNO</small> |
| 17D |
| 18L |
| 19M |
| 20M |
| 21G |
| 22v |
| 23s |
| 24D |
| 25L |
| 26M |
| 27M |
| 28G |
| 29v |
| 30s |

Ottobre

| |
|---|
| 1D |
| 2L |
| 3M |
| 4M |
| 5G |
| 6v |
| 7s <small>LA MADONA DEL RUSARI I BAGAI CUL SILABARI</small> |
| 8D |
| 9L |
| 10M |
| 11M |
| 12G |
| 13v |
| 14s |
| 15D |
| 16L |
| 17M |
| 18M |
| 19G |
| 20v |
| 21s |
| 22D |
| 23L |
| 24M |
| 25M |
| 26G |
| 27v <small>Feron de Ujion</small> |
| 28s <small>Feron de Ujion</small> |
| 29D <small>Feron de Ujion</small> |
| 30L <small>Feron de Ujion</small> |
| 31M |

Novembre

| |
|--|
| 1M |
| 2G |
| 3v |
| 4s |
| 5D |
| 6L |
| 7M |
| 8M |
| 9G |
| 10v |
| 11s |
| 12D |
| 13L |
| 14M |
| 15M |
| 16G |
| 17v |
| 18s |
| 19D |
| 20L |
| 21M |
| 22M |
| 23G |
| 24v |
| 25s <small>SANTA CATERINA LA NEV LA SE INFARNA</small> |
| 26D |
| 27L |
| 28M |
| 29M |
| 30G <small>S ANDREA UL FRECC EL TE NEGA</small> |

Dicembre

| |
|--|
| 1v |
| 2s |
| 3D |
| 4L |
| 5M |
| 6M |
| 7G <small>A SAMBROES UL FRECC EL COES</small> |
| 8v |
| 9s |
| 10D |
| 11L |
| 12M |
| 13M <small>S LUCIA L'E' UL DE PUSSEE CURT CHE GHE SA</small> |
| 14G |
| 15v |
| 16s |
| 17D |
| 18L <small>S GRAZIAN UN SCALDEN SOTT E VON IN MAN</small> |
| 19M |
| 20M |
| 21G |
| 22v |
| 23s |
| 24D <small>AUGURI IN PIAZZA</small> |
| 25L <small>NATAL IN PIAZZA PASQUA IN BRASCA</small> |
| 26M |
| 27M |
| 28G |
| 29v |
| 30s |
| 31D |

Le erbe nostrane tra storia, medicina, magia

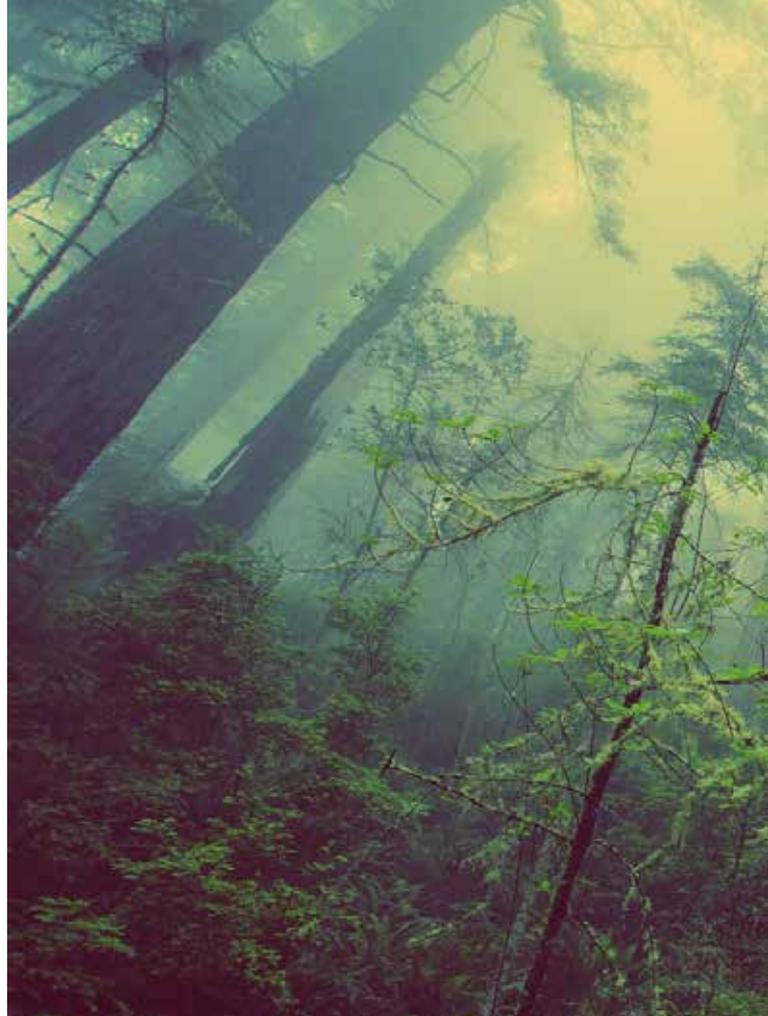
L'uso delle erbe a scopo curativo ha sicuramente origini che si perdono nella notte dei tempi.

Nell'antichità la medicina fu considerata talmente importante da attribuire l'origine direttamente agli dei.

Asclepio, per i Greci e Esculapio, per i Romani, era figlio di Apollo e dio delle guarigioni e della salute. Il suo simbolo era il serpente attorcigliato ad un bastone, lo stesso che ancora rappresenta le nostre farmacie. Si narra infatti che un giorno, mentre Esculapio cercava un rimedio per riportare in vita l'amico Glauco, un serpente velenoso salì sul suo bastone ed Esculapio lo uccise, ma in quel momento un altro serpente pose un'erba sulla testa dell'animale e questi risuscitò.

Così come il serpente velenoso è guaritore, molte medicine, o meglio erbe, possono diventare farmaci o veleni a seconda dell'uso.

Medicina, erboristeria, magia e religione furono considerate, infatti, per molto tempo arti strettamente legate tra loro. L'uso delle piante medicinali rimase avvolto da un alone di sacralità, mistero e magia, tanto da rimanere relegato a categorie particolari di individui: sacerdoti, medici, monaci, per non dimenticare anche donne guaritrici e... streghe.



Accostiamoci curiosi a questo mondo di erbe per conoscerne i misteriosi e magici segreti.

San Giovanni Battista divenne il baluardo contro gli spiriti demoniaci e contro tutti i sortilegi di streghe e maghi che ogni anno si davano appuntamento per il loro convegno nella notte speciale del solstizio estivo, quando il sole, arrivato al massimo del suo splendore, inizia a decrescere. Secondo antiche teorie, i solstizi sono momenti di passaggio, porte sul confine tra lo spazio terreno e l'eternità.



Il solstizio d'estate, che avviene nell'emisfero nord, quando il sole è sul tropico del Cancro, corrisponde alla porta degli uomini, la porta aperta verso il basso, che permette il passaggio di benefica energia capace di rigenerare la terra e far maturare i frutti.

Nella Roma precristiana il 25 dicembre e il 24 giugno erano le due feste dedicate al sole, la festa solstiziale estiva per i Romani, pur essendo festa solare, era dedicata alla dea Fortuna.

Le erbe di San Giovanni erano considerate piante particolari che acquisivano potere e valore in questa notte:

- VALORE CURATIVO NELLA CULTURA CRISTIANA,
- VALORE MAGICO E PROPIZIATORIO,
- NELLE CULTURE POPOLARI.

Erbe diverse per ogni uso, ma con un obiettivo unico: allontanare la cattiva sorte e migliorare l'esistenza.

Università del Monte di Brianza



Aglio *allium sativum*

Per ottenere il massimo dei benefici, l'aglio si svella e si acquista la notte di San Giovanni prima dell'alba, per allontanare la povertà e contrastare gli spiriti maligni.

È una pianta bulbosa, associata alla terra e pure al mondo dei morti. Nell'antica Grecia le levatrici (ostetriche), appendevano teste d'aglio nelle stanze delle partorienti per difendere il nascituro dal malocchio e dalle malattie.

I Romani se ne servivano per propiziarsi le divinità dei morti, mentre i soldati greci usavano metterlo in sacchetti per proteggersi dalla sfortuna. In Romania si metteva in bocca ai morti perché non si tramutassero in vampiri e spaventassero i vivi.

Le proprietà sono riservate all'olio essenziale ALLIINA, contenente zolfo che è la causa dell'odore cattivo dell'alito dopo aver assunto aglio e lo riporta al simbolo degli inferi e al diavolo.

L'etimologia del nome celtico AL o ALL significa caldo-bruciante come l'inferno.

Superata questa considerazione, l'aglio dimostra di possedere proprietà curative, conosciute anche anticamente. Gli Egizi lo usavano per prevenire malattie durante la costruzione delle piramidi. Gli Assiri come antibiotico nelle estrazione dei denti, Plinio lo consigliava per la raucedine, il mal di denti, di orecchio, per disturbi intestinali, contro il morso dei topi, per allontanare serpi e scorpioni. Nel Medioevo fu stimato al punto da comparire tra i redditi feudali e come ingrediente fondamentale per la SALSA AGLIATA, ottima da consumare su carni e pesce anche per occultare sapori un po' strani.

Il suo odore non era sempre gradito. Il vescovo di Cremona LIUTPRANDO, non tollerava l'abuso alla Corte di Bisanzio ed ALFONSO DI CASTIGLIA nel 1300 emanò un EDITTO che proclamava l'allontanamento per un mese dal suo cospetto, a chi avesse mangiato aglio. Nel Rinascimento venne usato contro la peste.

Oggi a questo odoroso prodotto della Madre terra vengono riconosciute proprietà antisettiche, espettoranti, vermifughe contro il diabete e la pressione alta.

Gli ultimi studi dimostrano che l'aglio rallenta la coagulazione del sangue.



Cipolla

allium cepa



La cipolla era uno degli elementi immancabili nella notte di San Giovanni. Come l'aglio, era ritenuta essenziale contro le streghe e gli spiriti maligni, ma doveva essere colta con la luna calante, per non essere sottoposta all'influenza di Ecate e dei suoi demoni. A scopo protettivo poteva essere portata addosso o appesa alle porte delle case per tenere lontane tutte le forze del male.

Gli Egizi associavano il bulbo della cipolla all'universo e lo consideravano sacro alla dea Iside. In Grecia la cipolla era dedicata a Latona madre di Apollo ed Ertemide, perché quando era ancora incinta, per guarire da una pericolosa inappetenza, venne curata grazie alle cipolle.

Poiché contenevano zolfo crudo, erano considerate negative per le facoltà sensitive e per il raccoglimento spirituale. Nell'antico Egitto i sacerdoti non mangiavano questo ortaggio considerato un vegetale violento, ma se ne adornavano i seguaci di Sokar, antico dio dei morti, durante i loro riti e venivano masticate in onore di Bastet, dea Gatta infernale.

Legate al mondo dei morti, le cipolle erano tra le piante usate nella mummificazione, perché si credeva tenesse lontani i serpenti.

La cipolla era anche usata per far scoprire alle ragazze, tra i vari pretendenti, quello giusto per il matrimonio: si incideva l'iniziale del nome di ognuno su una cipolla e poi si lasciavano germinare. La prima che avrebbe fatto uscire il germoglio avrebbe indicato il giusto marito.

Originale è anche il "presagio delle Calende", mediante il quale si può predire il tempo di tutti i mesi dell'anno: la notte prima del capodanno si riempivano con il sale dodici bucce di cipolla e si esponevano alla notte. Il mattino dopo, a seconda di quanto il sale si fosse seccato o fosse rimasto umido, si deduceva se il tempo del mese corrispondente sarebbe stato secco o piovoso.

La cipolla è una bulbosa che cresce sotto terra e come tale, oltre ad essere associata al regno dei morti, nel

Medioevo venne per questo considerata alimento più adatto a contadini e villani che a nobili signori.

Il nome deriva dal latino CAEPULLA, diminutivo di CAEPA O CÈPA, in cui la radice KAP probabilmente ha a che fare col termine caput, "testa", ad indicare la forma di bulbo.

I Romani attribuirono diversi usi medicinali, come guarire le lacrimazioni, curare i ronzi alle orecchie, accelerare la cicatrizzazione di ferite causate pure da morsi di animali, ma utile anche nell'alimentazione, perché mangiare abitualmente cipolle fa bene al colorito, allo stomaco e alle "agitazioni dello spirito". Nel Medioevo mangiare cipolle al mattino, ogni giorno, veniva considerato un toccasana per la salute e per una vita senza dolori. Oggi questa pianta è considerata diuretica, antisettica, emolliente, ipoglicemizzante, stimolante e disinfettante di stomaco e intestino.

Fonti: *Naturalis Historiae* / Caio Plinio Secondo
Le Erbe delle Streghe - Rosella Omicciolo Valentini

Gruppi folcloristici ad Oggiono



LA BANDA DI OGGIONO

Il Giorno di Capo d'Anno del 1856, per la prima volta, sfila per le vie del paese. Il gruppo di appassionati è denominato: Filarmonica Oggionese.

Nel 1900 il gruppo cambia nome e diventa: **Corpo Musicale Marco D'Oggiono**.



I FIRLINFEU



Appartengono al gruppo musicale Promessi sposi di Oggiono. Vestono con gli abiti tradizionali che i contadini Lecchesi del '600 indossavano nei giorni di festa.

Lo strumento usato è il Firlinfeu o, più familiarmente, **Frega Müson**. In italiano Flauto di Pan.

LE ZABETTE

A concludere, abbiamo il gruppo di teatro e canto dialettali denominato le Zabette. Di relativamente recente formazione, il gruppo è composto da una quindicina di persone. Nato per perpetuare il nostro dialetto, le tradizioni e i vecchi canti delle filandere e quelle che i contadini, per dimenticare la fatica, intonavano durante il lavoro nei campi.

Ai canti, il gruppo, aggiunge scenette comiche per rendere più piacevole l'intera esibizione, la maggior parte delle quali avviene presso ospizi, o dove vi è bisogno di un sorriso in più. Nelle scuole primarie il gruppo teatrale viene chiamato per far sentire e insegnare termini e significati di vocaboli che oramai nessuno usa più.

Di seguito aggiungiamo una scenetta del repertorio delle "Zabette":



Senza creanza

- > *Oh donn, oh donn!! vegní de föra töcc!
Vi devo fare una confidenza!
Però disil mia in gir... me racumandi!*
- > *Se sucedü? Se capitâ? E se maridâ un quai frâ???*
- > *Oh gent! E so che amò tûta impresiunada!
E ghi present la sciura Marchesa?*
- > *Ehhh! Se la fâ? Di sicuro ha perso la cagnetta!!!*
- > *No no!! Questa è proprio da mettere sul "Lecc Gaina"!*
- > *Ehhh! Adess basta! Tegnim piò in suspension!!!*
- > *Ebbene, care vicine: la sciura Marchesa,
la fâ... un pe...rettifico: un rumur in Gesa!*
- > *Hooooooh!!! Che scandalo!!!
E ul secrista l'ha sentü???*
- > *Se!!! E ch'el brött asnonn na fâ tri anca lü!!!*
- > *E va beh! Di certo sarà stato al profumo di violetta!*
- > *Certo: Violetta di Parma!!!
Va là sempia che ti han visto tutti!!!*

Mariett

Era un gelido inverno del 1910. La brina copriva gli alberi di freddi fiori e l'acqua nel "funtanin" era tutta ghiaccio. Su una panca, all'esterno della cascina, sette bambini: felici e col naso, rosso per il freddo, ma costantemente rivolto in alto, verso la "lobia", dove la "cumâ" avrebbe portato l'ottavo fratellino.

Mariett, la partoriente, aveva avuto tutti parti difficili ed anche questo. Già dai primi mesi, aveva presentato seri problemi.

I due coniugi, consapevoli delle difficoltà avevano accettato anche quest'altro "dono" con la Fede che era nei nostri "vecchi: "El sia fâ la vuluntà del Signur!".

Mariett (veniva da Civate) era ancora giovane, bella e dolce, eppure, maritata, aveva seguito il suo uomo in quella frazione, lontana dal paese, accettando serenamente la dura vita del lavoro contadino. A volte dovevano scendere fino al paese cul



"brentell" o "cul bager" a prendere l'acqua per "dacc de bef ai bésti". Intanto, in uno stanzone freddo, Mariett, stava soffrendo per l'imminente parto. La "cumâ" faceva del suo meglio per confortarla ma, dall'esperienza e dai precedenti, capì che questa volta il parto sarebbe stato ancora più complicato. Dalla "lobia" chiamò il futuro papà Giorcc: "va sübet in paes a ciamà ul dutur, ma a la svelta. El so mia se stavolta riesem a tiras föra!".

I sette fratellini, più infreddoliti che mai (qualcuno cominciava a piagnucolare) spaventati dai gridi della madre e dal fare concitato della levatrice, non sapevano cosa pensare. Il momento di festa, tanto atteso, si stava trasformando in qualcosa di brutto che le loro menti innocenti non riuscivano a capire.

Mariett stava proprio male; i suoi lamenti si sentivano fino a lontano. La cumâ aveva un bel dire: "adess el rüa ul dutur, vedarî, vedarî ch'el

và tòtt post". Era successo intanto, che il medico era stato chiamato in un paese poco distante. Ma il tempo passava e Mariett stava sempre peggio. Il medico, avvertito, prese subito il calesse e si avviò verso la casa di Giorcc e Mariet. Vuoi la distanza, la strada poi, poco più di un sentiero, non permetteva ai cavalli un'andatura veloce. Intanto dalla "lobia", la "Cumâ" gridava al vuoto: "Oh dutur fi svelto! La me mör chela dona che, la me mör!".

Infatti all'arrivo del medico, la povera Mariett era già in Cielo col suo piccolo bimbo. Grande dolore e disperazione nella ormai troppo grande casa: e sette piccoli senza la loro mamma. Quando la videro, stesa sul letto, così pallida ma serena, coperta dal velo che usava per le funzioni, pensarono che la loro mamma, con le mani stringenti il Rosario e dal viso così bello, fosse già diventata un Angelo e che dal cielo li avrebbe sempre protetti.

... questa era la mia nonna materna.

Giorgio Magni

Orazioni



Suonano le campane.

La resgiura si fa

il segno della Croce e poi:

*La campana l'è sunada per invià un oltra giurnada,
din e don, din e dan oh Signur dem ul nost pan;
dem la pas dent in di cà e la vöia de laurà.*

*Prutegi ul me om, i besti e i prâ; tegnic via la rugna e tött i mâ!!
O campana del Signur, tegnim via tött i dulur;
prutegi i me bagaj: in dela züca metic sâ, fec capè ul bê e ul mâ!
Oh campana dela matina, regurdes de Teresina,
che la trüscia tött ul dè!*

Car Signur... varda gio te !!!

Risponde la "Nöra":

*"Oh Signur de Comm, parent de ch'el de Ugion,
cügna de ch'el de Nonn... mandem un cales de ch'el bonn!"*

Ribatte la "Resgiura":

"Mangià la mangióta, bef... la bevóta! L'è laurà che la marmòta!"

Vecchi termini “coloriti”

Mangia gropp

TESSITORE O TESSITRICE

Grata furmaj

STRIMPELLATORE O CHE SUONA MALE UNO STRUMENTO A CORDA

Paul piè

PERSONA DALLA GROSSA PANCIA

Spazza piatt

MANGIONE

Maester de lingua

BALBUZIENTE

Caga bicèr

SPILUNGONA

Mangia büscaj

FALEGGNAME

Roba paradis

INGENUO, SEMPLICIOTTO

Lendenòn spiritüal

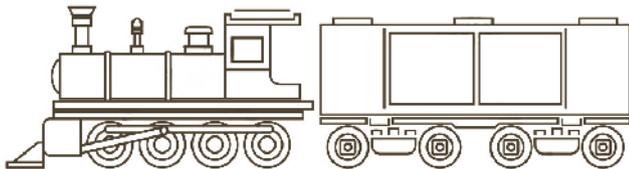
SCIOCCO, UN POCO STUPIDO

Spüzzeta

VANITOSA, CHE SI DA DELLE ARIE

Tamberla

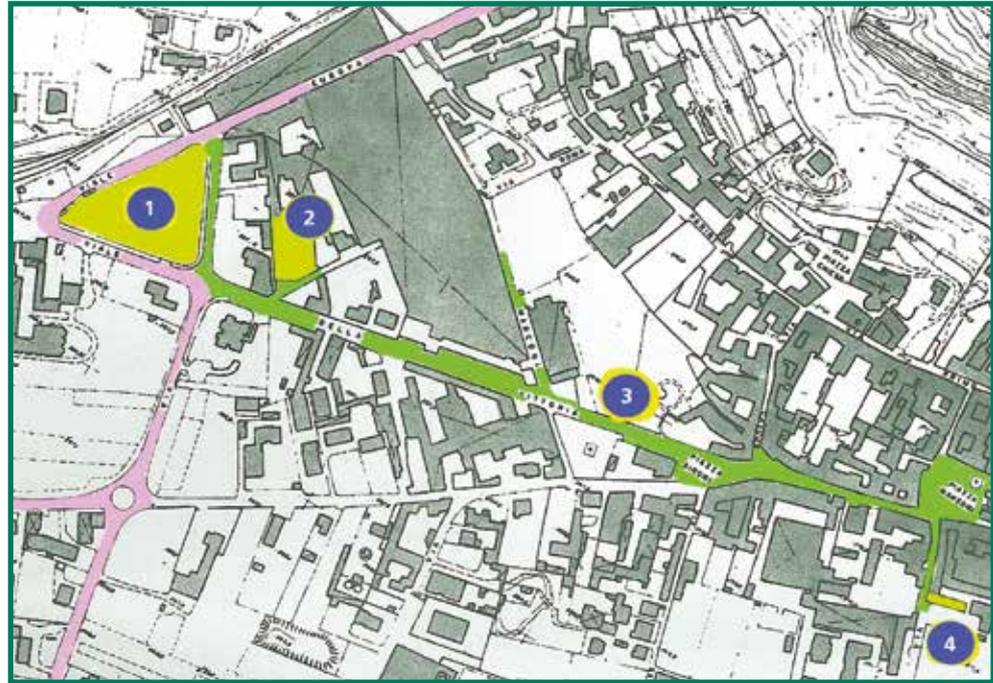
SCIOCCO, PERSONA DA NULLA



*L'è rüa ul trenen de Comm, oh Cechina oh Cechina,
L'è rüa ul trenen de Comm. Oh Cechina ghe so ul to omm !!!
El ga dent tre pezz in del c... (omissis), oh Cechina lè propi lü.
El ga dent tre pezz in del c... (omissis), oh Cechina lè propi lü!*

Punti di riferimento della Fiera

MAPPA DEL PAESE
DI OGGIONO
CON I LUOGHI
DI INTERESSE
DELLA FIERA



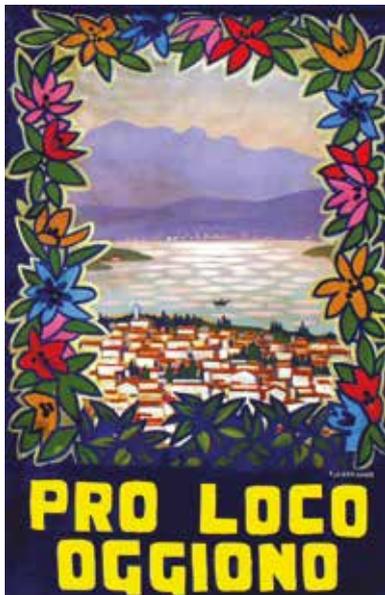
1) Spazio espositivo
Fiera del Bestiame e
delle Macchine Agricole

2) Ristorante, bar e
punto di ritrovo, sotto
la tensostruttura

3) Bancarelle di vendita
dei prodotti locali
tradizionali

4) Sala convegni
BCC dell'Alta Brianza
Mostra fotografica
"L'artigianato scorre
nel tempo" a cura
di Confartigianato
Imprese Lecco





Visita il nostro sito!
prolocooggiono.it
proloco.oggiono@libero.it
seguici anche su **FACEBOOK!**

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE



Grafica, Pubblicità,
Siti web

Andrea Folci
afodesign@gmail.com
www.afodesign.com

STAMPA



TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
STAMPA
DIGITALE

20083 CANTÙ - Viale D'Adda 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

info@tecnograficacantu.it

2016

La collaborazione molto spesso porta a buoni frutti e questa pubblicazione giunta alla sua undicesima edizione ne è la prova.

Il lavoro dei **volontari della Pro Loco** unitamente al patrocinio della **Regione Lombardia**, della **Provincia di Lecco**, del **Comune di Oggiono**, del **Parco Monte Barro** e dell'**Unpli** con la collaborazione del **Gruppo fotografico "Ricerca e Proposta"**, dell'associazione **"Università del Monte Brianza"** e del **Corpo musicale "Marco D'Oggiono"**, ci hanno permesso di realizzare questo libretto e organizzare la 402° edizione della Fiera di Sant'Andrea.

Il Nostro impegno è di offrire ai visitatori della Fiera uno strumento in grado di trasmettere informazione e di risvegliare allegria e dolci ricordi.

Quest'anno tra gli eventi collaterali della Fiera ci saranno alcuni laboratori di attività didattiche rivolte ai bambini, ai giovani e alle famiglie perché le prossime generazioni possano essere sensibili alla riscoperta delle proprie radici.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la collaborazione e per averci gentilmente fornito testi, informazioni e documenti: **Giorgio Magni**, **Paola Panzeri**, il Sindaco di Oggiono **Roberto Paolo Ferrari** e tutti gli assessori del Comune.

Ringraziamo con affetto **Dario Riva** e **Club Fotografico "Ricerca e Proposta"** di Dolzago, per aver messo a disposizione la propria documentazione fotografica.

Un doveroso ringraziamento all'**Azienda Agricola Redaelli** di Oggiono e **Overtress** di Ello per la realizzazione dei laboratori didattici.

La Pro Loco è particolarmente riconoscente e ringrazia **tutti i sostenitori e gli sponsor** che anche quest'anno hanno sostenuto l'evento.